MARIA DOMENICA MAZZARELLO: UN'ESPERIENZA DI VITA, UNA PROPOSTA DI FEDE PER I GIOVANI

Enrica Martini

Le prime riflessioni che questo libro ha suscitato in me sono state di natura diversa. Innanzitutto ho colto l'insegnamento di Madre Mazzarello su come vivere la fede nella gioia e su come realizzare la propria vita nell'umiltà e nella operosità. Che messaggio irresistibile! Quando però ci troviamo ad affrontare la vita quotidiana veniamo travolti dai ritmi e dalle esigenze che la società ci impone e la difficoltà di rimanere ancorati a ciò che sentiamo dentro di noi è grande, così che ciò che per Madre Mazzarello sembra così facile non lo è più per noi.

A proposito di questa difficoltà, mi vengono in mente alcuni passi del libro in cui l'Autore ci rivela che quando la piccola Maria era bambina si

annoiava durante l'omelia a Messa (e fin qui mi trovo d'accordo perché anch'io mi sono annoiata tante volte): oppure un altro passo in cui si racconta che Maria Mazzarello sporca gli stivaletti nuovi per non avere la tentazione di sfoggiarli; oppure un altro in cui dice che va ad assistere i parenti, pur sapendo che avrebbe preso il male...; e qui non mi ritrovo più. Mi sembrano cose troppo impegnative che mi richiedono di volare troppo alto per le mie piccole ali. Per questo mi fermo a riflettere: allora anche in questa donna sentimenti forti di fede e di generosità convivono con i dubbi, le incertezze, le preoccupazioni e le delusioni. Per questo forse la sento viva e vicina! E perché no? Sento che mi può essere maestra e guida. Da lei noi giovani possiamo imparare come vivere nella fede, come spendere semplicemente, ma gioiosamente e responsabilmente il nostro quotidiano.

Questo suo messaggio che è giunto fino a noi nel tempo, rimarrà anche quando noi non ci saremo più, perché Madre Mazzarello ha vissuto i valori in cui i giovani di tutti i tempi crederanno. Madre Mazzarello ha trovato il modo di dare fiducia e speranza ai giovani, e questo messaggio è troppo importante perché il tempo lo disperda.

Un'altra cosa mi piacerebbe condividere con voi. Una delle preoccupazioni che accompagna Madre Mazzarello per tutta la vita e che affiora ogni tanto tra le righe del libro è il pensiero di non essere all'altezza del compito e del ruolo a lei assegnato da Don Bosco, il quale è invece ben sicuro di aver trovato in Maria Mazzarello ciò che cercava: un punto di riferimento ed una educatrice nata per i giovani di Mornese prima, e poi per quelli dell'Italia e via via di tutto il mondo. L'orizzonte del suo progetto diventa sempre più ampio e il seme dei suoi insegnamenti granisce e dà frutto in ogni continente e Madre Mazzarello continua a educare le giovani di oggi, a confortare, a essere punto di riferimento attraverso le sue figlie della Cina, dell'Africa, dell'America, di ogni Paese.

Ed ora vorrei fare un'altra riflessione. Maria Mazzarello sin da piccola dimostra una grande capacità di canalizzare l'attenzione delle sue coetanee e le guida nella realizzazione della loro vita alla luce del Signore. Ma qual è il suo segreto? Secondo me è l'esempio, la testimonianza. La sua famiglia, prima fra tutti, è contagiata dal suo esempio, non è immune al suo carisma. La biografia riporta in proposito un episodio molto bello. La piccola "Main" non potendo sempre raggiungere la chiesa, perché la famiglia si è trasferita alla Cascina Valponasca lontana dal paese, prende l'abitudine di affacciarsi all'unica finestra della casa da cui si può vedere la chiesa illuminata e da lì si unisce in preghiera ai fedeli. Ben presto tutta la famiglia si

unisce a lei senza bisogno di parole o di inviti, ma solo seguendo il suo esempio più eloquente e coinvolgente di qualsiasi bel discorso.

Questa capacità di "contagiare" è il metodo che adotta per il resto della sua vita, arrivando a smontare così anche le resistenze della più restia delle ragazze che hanno avuto la fortuna di avvicinarla. Non chiede mai alle altre di fare cose che lei stessa non è in grado di fare, anzi spesso con se stessa è molto più esigente e si carica di fardelli sempre più pesanti senza dimenticare di sorridere e incoraggiare il suo prossimo.

Per noi giovani è importante confrontarci con qualcuno che vive con semplicità le proprie scelte, che ci "contagia" con la sua testimonianza, con qualcuno che è punto di riferimento sicuro, che ci spinge a pensare in grande, a leggere la vitalità e la fecondità delle piccole cose di ogni giorno. La vita, in fondo, è fatta di cose semplici, che però richiedono un "coraggio da leone" per essere pienamente vissute e godute.

Come mi piacerebbe che gli educatori e le educatrici conoscessero questa grande donna, questa educatrice dal cuore umile e sapiente e ne cogliessero il messaggio per metterlo in pratica! I giovani infatti sono saturi di belle parole pronunciate con poco sacrificio e con ancor meno amore e nutrono seri dubbi su ciò che dicono i cosiddetti "grandi" che amano se stessi e la propria carriera invece di amare le nuove generazioni. Cari educatori, care educatrici, i giovani vi desiderano coraggiosi, pieni di speranza, innamorati di grandi ideali, capaci di vivere fino in fondo le scelte quotidiane!

Un altro elemento importante che Maria Mazzarello comprende e vive è l'importanza di conoscere i giovani e di rispettare la loro personalità riuscendo così a far crescere i doni che il Signore ha deposto in loro.

Nella nostra società qualunquista e tutta protesa verso il guadagno e il benessere non è forse questa una vera rivoluzione?

Care educatrici, cari educatori, è ancora a voi che mi rivolgo con la forza che viene da Maria Mazzarello.

In questo particolare momento storico che stiamo vivendo, che ha messo in crisi i valori fondamentali, quali l'amore, l'onestà, la famiglia, la solidarietà, ecc., aiutateci ad andare contro corrente.

Abbiamo bisogno di calore e affetto. È duro per molti ragazzi non sentirsi amati, e le separazioni di tante madri e padri scavano in molti di noi profondi solchi di tristezza. Abbiamo bisogno di sicurezze. Certo, abbiamo diritto all'inventiva, all'immaginazione, alla creatività, ma altrettanto alla tradizione e alla memoria.

Abbiamo bisogno di essere incoraggiati, ma abbiamo altrettanto biso-

gno di cozzare contro ostacoli, contro gente che ha altre idee, progetti ed esigenze.

Cari fratelli e sorelle adulti: "Ascoltate con amore, ma per carità, diteci anche qualcosa con lo stesso amore".

Date risposte intelligenti alle nostre domande. Le risposte intelligenti non imprigionano mai e avviano alla riflessione interiore. E siate trasparenti; esprimete chiaramente e in modo esplicito i vostri valori e mostrateci dei modelli.

Ho finito. Come avete potuto sentire Madre Mazzarello mi ha ispirato grandi cose e, lasciatemelo dire, mi ha persino dato il coraggio di dare dei consigli agli adulti. Perché noi giovani non siamo ciò che la società presenta, cioè oziosi cronici, violenti, incapaci, miscredenti e ... non siamo noi che lo diciamo, perché non siamo validi testimoni, ma è Madre Mazzarello che lo dice e soprattutto lo testimonia.

Credo che la geniale intuizione di Don Bosco affidata a Madre Mazzarello sia quanto mai preziosa oggi, per tutti, ma in particolare per la grande famiglia delle Figlie di Maria Ausiliatrice che si dedicano all'educazione delle giovani. L'eredità che Madre Mazzarello ci ha lasciato ce l'ho qui davanti agli occhi ed è solo una piccola parte della grande eredità sparsa per il mondo; e questo mi rende tranquilla e sicura, perché i giovani non saranno mai soli!

SPED. ABB. POST. 50% - ROMA

ISSN 0393-3849

RIVISTA DI SCIENZE DELL' EDUCAZIONE

ANNO XXXII / 2 / MAGGIO - AGOSTO 1994

LAS - ROMA